

Lunedì 168 dicembre 2023

IL RISIKO DELLE BCC PARTE DAL VENETO

Gli schieramenti delle holding Iccrea e Cassa Centrale Banca. Antiga (Prealpi SanBiagio): «Noi pronti ad altre acquisizioni. Dal distretto dell'inox al Prosecco sempre vicini alle aziende»

di **STEFANO RIGHI**

Il processo di consolidamento del sistema bancario non si ferma. In attesa del *Big Bang* che vedrà probabilmente coinvolto il Monte dei Paschi di Siena, piccole banche crescono unendo le forze. È quanto sta accadendo in Veneto, dove il plurisecolare mondo delle Bcc è in fermento. La leadership regionale è ad appannaggio di Banca Prealpi SanBiagio che fa parte del gruppo Cassa centrale banca, ma con l'anno nuovo diverrà operativa la fusione tra la Bcc di Verona e Vicenza e la Bcc Patavina. L'operazione vedrà nascere in seno alla holding Iccrea la Bcc Veneta, 130 mila clienti e una raccolta diretta di 4 miliardi. Un passaggio importante, che crea i presupposti per recuperare al credito locale quella clientela colpita dalle crisi delle due popolari, Veneto Banca e Popolare di Vicenza, di una decina di anni fa.

Sentieri

«È un sentiero che noi abbiamo già percorso – sottolinea Carlo Antiga, presidente di Banca Prealpi SanBiagio -; veniamo da una lunga serie di fusioni che ci riportano al 1894, quando venne fondata la Cassa Rurale e Artigiana di Montaner. Da allora abbiamo corso molto e vale la pena di ricordare due tappe: nel 1970 la nascita della Cassa Prealpi determinata dall'unio-

ne delle casse di Montaner, Revine e Tarzo e nel 2019 la fusione con Banca San Biagio del Veneto Orientale che ha dato vita, il primo luglio di quell'anno, alla Banca Prealpi SanBiagio, che oggi conta 67 agenzie, 140 mila clienti e una raccolta, al 30 settembre scorso, di 6.023 milioni di euro».

Tempo di risiko, dunque. Non solo Verona-Vicenza-Padova, anche il Vicentino gioca la carta delle integrazioni con un progetto, da poco partito, che vede coinvolte la Banca del Veneto Centrale, sede a Longare, che intorno alla Centrovneto ha aggregato Bassano e poi Rovigo e la Bvr, Banche venete riunite di Schio, che intorno alla Alto Vicentino ha aggregato Pedemonte, Roana e la veronese Vestananova. Il progetto darà vita a un'altra maxi-Bcc, la terza tra le 67 che afferiscono a Cassa centrale. «Il gruppo – spiega Antiga, che di Cassa centrale banca è vicepresidente vicario – è focalizzato sulla creazione di valore per i territori di riferimento e per tutti gli *stakeholder*. Siamo convinti ci sia la necessità di banche di maggiori dimensioni per dare, come ripeto spesso, prossimità della solidarietà nei territori, ma dobbiamo anche ricordarci sempre che c'è una profonda differenza tra l'essere grandi e l'essere gonfi».

Un pericolo scongiurato per Bcc Prealpi SanBiagio, con le parole del direttore generale, Girolamo Da Dalto: «ci avviamo a chiudere un esercizio eccezionale, che porterà a un incremento dell'utile netto

nell'ordine del 50% rispetto al 2022. Soprattutto vediamo la contrazione dei crediti problematici, gli Npl, su cui comunque abbiamo una copertura al 100 per cento». Addentrandosi nel tecnico, Bcc Prealpi SanBiagio «ha *rettifiche nette sui crediti*, la famosa voce 130 del bilancio, che evidenzia un segno positivo. Ci sono insomma delle riprese nette di valore sui crediti che erano stati svalutati. È un buon momento, per la banca e per tutto il territorio. Anche se l'aumento dei tassi ha portato ad alcuni ripensamenti nella richiesta di credito per investimenti».

Opportunità

Anche perché, continua Da Dalto, «la Prealpi SanBiagio insiste su un territorio imprenditorialmente favoloso. Siamo al centro della zona del Prosecco, tra Conegliano e Vittorio Veneto, circondati dalla catena delle aziende dell'inox, della meccanica e della tecnologia». Resta la vocazione a crescere, con spirito aggregativo. «Noi – conclude il presidente Antiga – siamo all'interno di un gruppo bancario e ci muoviamo in accordo con l'intero gruppo. Siamo interessati alle dinamiche aggregative, ma vediamo anche che ora non ci sono le condizioni per realizzare nuove operazioni. Quando le condizioni cambieranno, noi non ci tireremo indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA